

ARTICOLO PER RUBRICA “IL PADANO”

Prot.Artrifiuti

Bergamo, 19 aprile 2001

Pochi controlli sugli sporcaccioni

Il Comune deve vigilare su chi abbandona i rifiuti per strada

La gigantesca operazione di bonifica delle montagne di rifiuti del campo nomadi di via Rovelli, che ha addirittura comportato, nei giorni scorsi, la chiusura della via per una intera mattinata, ha riportato alla ribalta la questione delle discariche abusive sparse per la città.

Un problema, quello dei rifiuti abbandonati ovunque, che sta diventando davvero preoccupante. Anche se non siamo a Napoli, dove si cammina nella sporcizia, vedere lungo le nostre strade o nei pressi delle campane ecologiche dei vari quartieri i sacchetti di immondizia abbandonati, perdonatemi l'espressione, fa veramente incazzare.

Infatti, se per la gigantesca discarica di via Rovelli, la responsabilità è da attribuire al 90 per cento ai “civilissimi” nomadi dei due campi attigui al Mercato Ortofrutticolo (il rimanente 10 per cento è colpa di qualche furbastro locale che ne approfitta per scaricare la sua immondizia), per quanto riguarda le borsette gettate per strada, invece, i colpevoli vanno ricercati in qualche demente nostrano.

Oltre un anno fa la Lega Nord aveva già sollevato il problema dei punti abusivi di raccolta rifiuti facendo approvare all'unanimità un ordine del giorno in Consiglio Comunale in cui si impegnava il sindaco Veneziani “*ad emettere un’ordinanza per attuare un controllo da parte della Polizia Municipale nei confronti di quei cittadini che, violando il regolamento di raccolta differenziata, abbandonano abusivamente i rifiuti*”, e “*a promuovere una campagna di informazione, anche nelle scuole, contro l’abbandono dei rifiuti per strada*”. In quell’occasione, eravamo nel dicembre ’99, l’assessore all’Ecologia Gianfranco Baraldi, oltre a garantire lo svolgimento di corsi specifici nelle scuole, aveva dichiarato che a partire dal 2000 “*qualche multa, da 100 a 500 mila lire, verrà appioppata a coloro che verranno sorpresi a lasciare rifiuti in luoghi non autorizzati*”.

Se per quanto riguarda la campagna di sensibilizzazione ambientale, il Comune ha incaricato la Cooperativa Gaia di tenere delle lezioni nelle scuole materne, i risultati dell’azione repressiva da parte dei vigili urbani, invece, lasciano molto a desiderare: nel corso dell’ultimo anno, infatti, sono state emesse solo una trentina di contravvenzioni, da 200 mila lire, per abbandono di rifiuti. Un numero sicuramente troppo esiguo se si vuole debellare questo esempio di inciviltà. Per fare un confronto, il Comune di Alzano Lombardo in circa un anno e mezzo ha individuato e multato (con importi da 100 a 300 mila lire a seconda della quantità dei rifiuti abbandonati) ben 250 persone ree di aver gettato immondizia per strada. Ma perché in questi ultimi anni si è verificato questo fenomeno? La causa principale è sicuramente la raccolta differenziata, o meglio la non voglia da parte di qualche cittadino di mettersi a smistare i rifiuti tra quattro o cinque sacchetti diversi. Ma non va sottovalutato anche il fatto che in alcuni comuni, come Alzano Lombardo e Torre Bordone ad esempio, non si paga più la tassa sui rifiuti, ma il sacchetto, quindi ogni famiglia paga per l’immondizia effettivamente prodotta. E’ facile, quindi, che qualcuno, per risparmiare, non acquisti il sacchetto dal Comune e utilizzi, gettandole solitamente fuori dal territorio del proprio comune, i normali sacchetti di plastica del supermercato.

E allora, come fare per mettere un freno a questi imbecilli? A San Giovanni Bianco hanno individuato qualche decina di trasgressori installando una telecamera nei pressi della piazzola ecologica, visto che da tempo qualche cittadino si era “specializzato” nell’ammassare, di notte, ogni tipo di immondizia all’esterno dell’area comunale per la raccolta differenziata. Tempo fa aveva suscitato scalpore la proposta del sindaco di un paese della bergamasca che aveva minacciato di pubblicare sul notiziario comunale i nomi di coloro che venivano sorpresi nell’abbandonare

l'immondizia per strada; una sorta di pubblico ludibrio di stampo medievale, oggi poco attuabile a causa della legge sulla privacy, ma che avrebbe sicuramente dato effetti immediati.

E la giunta Veneziani cosa intende fare? L'assessorato all'Ecologia ha messo in cantiere un nuovo corso per Guardie Ecologiche Volontarie, alle quali verrà assegnato, secondo quanto dichiarato dall'assessore Baraldi, il compito primario di dare la caccia proprio agli habituè del sacchetto di immondizia gettato per strada. E le nuove Gev avranno un bel lavoro, visto che, stando ad un'indagine condotta dalla Polizia Municipale di Bergamo, le zone più a rischio rifiuti sono diverse: le campane del vetro e della carta di via Zanica, via Scienza a Colognola, via Giulio Cesare, via Vanoni a Valtesse, via Caboto alla Celadina e via Zelioli a Longuelo, sono i punti preferiti dagli imbecilli, che si scatenano soprattutto nei giorni, e nelle notti (!), di sabato, domenica e lunedì. Analizzando le zone interessate emerge che si tratta di zone di estrema periferia della città: infatti la maggior parte dei trasgressori risiede non nei quartieri cittadini, ma nei paesi dell'hinterland. Intanto però i consiglieri del Carroccio continuano a sollecitare il Sindaco perché venga effettivamente prevista la già promessa campagna di controllo da parte della Polizia Municipale.